

Scheda domenicale per l'incontro**III Domenica Avvento anno A**

Lectures: Is 35,1-6a. 8a.10; Sal 145; Gc 5,7-10; Mt 11,2-11

Introduzione all'ascolto della Parola

- dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo
Vieni, o Spirito Santo,
Santificatore onnipotente, Dio d'amore.

Tu che hai ricolmato di grazie la Vergine Maria,
che hai prodigiosamente trasformato i cuori degli Apostoli,
che hai infuso un miracoloso eroismo in tutti i tuoi martiri,
vieni a santificarci.

Illumina la nostra mente, fortifica la nostra volontà,
purifica la nostra coscienza, infiamma il nostro cuore,
e preservaci dalla sventura di resistere alle tue ispirazioni. Amen.

- Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo

Vangelo Mt 11, 2-11*Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?*

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere?

Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

- Rimaniamo in silenzio per qualche minuto



Messaggio della Parola

Gesù è vicino ai nostri bisogni, sia materiali che spirituali, sono atti quelli concreti quelli che ci manifestano questa realtà.

Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola

Non dobbiamo avere bisogno di grandi miracoli per consolidare la nostra fede, ma neppure cercare grandi gesti per testimoniarla.

1- Prima reazione:

Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.

2- Comprendere

Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano

2.1 comprendere il testo:

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Siamo all'inizio del terzo discorso in cui si può dividere il Vangelo di Matteo, nella parte narrativa che ci annuncia il Regno, prima delle parabole esplicative: il seminatore, la zizzania, il lievito ...
Quale è il contesto liturgico ?	Siamo ancora in Avvento, siamo giunti alla terza domenica di questo percorso verso il Natale.
Quale è il genere letterario ?	Discorso
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Gesù ha iniziato un cammino attraverso paesi e villaggi non meglio identificati per "insegnare e predicare".
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	I discepoli del Battista che vanno a chiedere informazioni su Gesù, non sappiamo cosa deducono da ciò che sentono e vedono. Le folle a cui Gesù espone la seconda parte del discorso, la presentazione del Battista. Gesù che prima manifesta la sua opera ai discepoli del Battista e poi parla alle folle.
Cosa fanno ? Aiutati con i verbi ed eventuali parole non usuali.	I discepoli del Battista, chiedono, ascoltano, tornano via Le folle ascoltano Gesù risponde alla domanda del Battista, insegna alle folle.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	La gioia per la manifestazione di Cristo, per la promessa della salvezza che si realizza sia un invito ad una testimonianza attiva del Vangelo in cui crediamo.

2.2 Ascolta una breve presentazione:

Anche il Vangelo di oggi ci parla del Battista, ma mentre domenica scorsa ci veniva narrato il Battista che presenta Gesù, oggi rovescia la situazione ed è Gesù che presenta Giovanni; in entrambi i casi i due non si incontrano ma sono pienamente coscienti del ruolo e della presenza dell'altro.

Giovanni è in carcere, incarcerato da Erode (Lc 3,20) per i suoi richiami ad una vita non empia, non può quindi vedere le azioni compiute da Gesù, manda allora i suoi discepoli a porre una domanda "Gesù è il Cristo (traduzione greca della parola Messia) annunciato?".

In Israele, particolarmente in quel periodo, erano tante le attese sul Messia: si aspetta un messia re, un messia profeta ecc.

La risposta di Gesù richiama i miracoli che lui ha già compiuto (9,27 9,5; 8,2; 9,32; 9,18) e che ricordano i frequenti annunci dei profeti, "Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa." (Is 35,4-6). Non occorrono parole, sono i gesti che manifestano il Salvatore, gesti che soccorrono gli ultimi, prima nella loro fragilità umana, poi nel perdono dei peccati. Sempre nella scrittura, l'azione di Dio si manifesta nelle opere, nelle sue azioni in soccorso del popolo: "Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ho concluso un patto con i vostri padri quando li ho fatti uscire dalla terra d'Egitto, liberandoli da quella condizione servile" (Ger 34,13) e come dice a Giobbe nella parte finale del libro (Gb 38-42).

I discepoli di Giovanni se ne vanno, non sappiamo se sono soddisfatti o meno né quale possa essere il loro commento e le loro azioni conseguenti.

Gesù allora si rivolge alle folle e, come Giovanni ha descritto Gesù così Lui inizia a parlare di Giovanni e si richiama ancora ai profeti. Giovanni è colui che i profeti hanno annunciato (Mt 3,1) ed il profeta Malachia chiude il suo libro, e così si chiude l'Antico Testamento, con l'annuncio "Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio" (Mt 3,23-24). Questa è la missione di Giovanni: predicare la conversione annunciando chi viene dopo di lui, come il brano di domenica scorsa ci ha mostrato.

Giovanni è un profeta, non è un uomo che segue le mode o le varie opinioni (la canna sbattuta dal vento) né un uomo che vive a servizio dei potenti (vestito con abiti di lusso nei palazzi del re), ma è un profeta anzi più che un profeta: è l'ultimo dei profeti, colui che completa l'azione profetica, il passaggio fra l'Antico ed il Nuovo Testamento, fra la promessa e la realizzazione, per questo egli è il più grande dei mortali.

Ed il brano di oggi conclude con un annuncio: il più piccolo nel Regno dei cieli è più grande del Battista, il più grande degli uomini. Gesù inaugura, portando il battesimo con il fuoco dello Spirito che purifica, un nuovo mondo: il Regno di Dio in cui i ciechi vedono, gli zoppi camminano ecc. In questo Regno ognuno supera la propria dimensione umana per esaltare il proprio essere figlio di Dio.

Un invito alla riflessione della comunità

Le nostre comunità, come anche ognuno di noi personalmente, corrono il rischio di essere assenti dagli ambiti in cui si svolge la vita (scuole, luoghi di cultura, associazioni, luoghi di partecipazione politica ...) oppure, questo spesso è più facile, di essere come canne sbattute dal vento che non tengono una loro posizione ma si adeguano al "vento della maggioranza" o di chi in quel momento "soffia" di più, senza vivere fedelmente il messaggio cristiano. Il Vangelo ci invita a cambiare questo atteggiamento.

2.3 accogliere il messaggio

Cosa dice Dio di sé ?	La sua presenza nella nostra storia è concreta e reale, Egli è accanto a noi pronto a soccorrerci.
Cosa dice Dio dell'uomo?	Gesù deve essere un esempio per ogni uomo; la sua vita deve diventare modello della nostra.
Cosa dice Dio a me ?	Gli abiti di lusso, cioè la ricerca di apparire e di avere un ruolo predominante, non siano quello che ci attira, né per seguire chi li indossa, né per cercare di indossarli.
Cosa dice Dio alla comunità ?	Solo la Parola di Dio sia la guida delle nostre comunità, non cerchiamo, come canne sbattute dal vento, di rincorrere le tante voci che ci possono distrarre dall'unica vera voce: Cristo.
Cosa dice Dio alla società/umanità	I piccoli siano per i potenti coloro che ricevono più attenzione, ma anche il modello di vita da imitare.

3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....

La risposta si fa preghiera

Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.

- **preghiamo con il salmo della domenica**

Salmo Responsoriale Salmo 145

Vieni, Signore, a salvarci.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.